

## ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuato lo Domenica.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLENTINO - QUOTIDIANO DELLA PROVINCIA

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

**Udine, 21 gennaio.**

Il famoso generale du Temple si è affrettato a scorrinare una «cappassionata» filippica contro il ministero francese per la sospensione dell'*Univers*. È certo che oltre che l'ira del foso temporista, il gabinetto si attirerà con quell'atto anche la collera di parecchi altri ultramontani, legittimisti e papisti che siedono nell'Assemblea. Ma ciò non deve riusciregli di troppo sconsolto, perché in questo caso le approvazioni che gli si dirigono sono infinitamente superiori ai biasimi ed alle censure. Tutti i giornali che non hanno perduto il senso gridano che è ora di farla finita colle intemperanze dei clericali. La *Presse*, che è pure semi-ultramontana, e ben lungi dall'avere simpatia per l'Italia, scriveva: «Perché pastoriali come quelle del vescovo di Perigueux? Perché un atteggiamento si veemente come quello dell'*Univers*? Sappiamo bene e da lungo tempo che i redattori di questo giornale ricevono da Roma le loro ispirazioni e che in essi non vi ha di francese che la lingua di cui si servono. Ma noi vorremmo, poiché s'inspirano soltanto a Roma, che essi ricevessero da colà ispirazioni meno antisfrancesi. Noi abbiamo, in altri tempi, prestato sufficienti servizi al sommo pontefice perché egli raccomandi ai suoi organi maggior prudenza e maggior cura degli interessi del nostro paese. L'*Univers* e certi vescovi non cambieranno linguaggio e non avranno qualche pietà della situazione reale della Francia se non vengono a ciò spinti dal di fuori della Francia. Vi hanno dei francesi che hanno bisogno di apprendere dagli stranieri ad essere francesi. Che se la lezione vien loro dal di fuori oppure se non ne approfittono, è dovere del governo di richiamarli a maggiore prudenza ed all'obbligo che s'impone ad essi di non compromettere la pace del mondo con vani ed antipatici clamori». Altrove lo stesso giornale diceva: «La circospezione più incessante ed una condanna unanime delle follie veementi dell'*Univers* e degli atti sconsigliati del signor du Temple: ecco il contegno a cui ci obbliga la situazione che ci hanno fatto le nostre sventure ed i nostri errori».

Il ministero del signor de Broglie lo ha finemente compreso, e la sospensione dell'*Univers* e le dichiarazioni pacifiche de' suoi giornali ne sono una prova. L'*Havas*, per esempio, comunica alla stampa la nota seguente: «Continuano a circolare le voci più inverosimili riguardo alle nostre relazioni coll'estero. Noi non possiamo che ripetere che la politica estera del governo è una politica esclusivamente di pace. Il governo sa che il paese vuole la pace e ne ha bisogno. Si può quindi esser certi che non sarà fatta cosa alcuna che possa compromettere questa pace che egli vuol mantenere. Queste idee sono condivise da tutti i membri del gabinetto».

Non si creda peraltro che queste disposizioni pacifiche sia solo effetto di buon volere. Sono le circostanze che le determinano. Per ora la Francia deve mantenere la pace. In Germania

s'intende che una nuova guerra con la Francia è una cambiale a scadenza più o meno lunga, ma che deve scadere, e le sarebbe più gradito che la scadenza fosse breve anziché lunga, perché ora più che allora la vittoria sarebbe indubbiamente. Difatti Berlino oramai è il centro dove si annodano oggi tutte le grandi alleanze d'Europa. Il signor Bismarck ha fatto compatriare la sua marina a Cartagena con un intervento altiero e rumoroso; ha dopo il 1870 aumentato il suo esercito di un nuovo esercito di 135,000 uomini; in sette giorni può gettare al nord o all'ovest 710,370 combattenti, con 116,840 cavalli e 2082 cannoni.

La Francia intanto in quali condizioni si trova? Lasciamo la parola al sig. Augusto Boucher che nella cronaca del *Correspondant* ce ne fa un quadro che non sapremmo far meglio. «Guardiamoci dal lasciareci sorprendere dall'inganno di una fiducia troppo facile e vanitosa. E mestieri che la Francia riconosca vivamente la sua debolezza, che scorga la propria insufficienza, e che misuri con uno sguardo limpido tutte le minacce e tutti i pericoli. Noi non siamo solamente oggi un popolo diviso dagli odii di cinque o sei partiti; siamo una nazione senza leggi costituzionali, abbiamo non un governo, ma un'amministrazione nazionale: nessuno dei nostri poteri è ancora stabile, la nostra società vacilla, ed è a stento che l'Assemblea comincia a rimettere l'ordine e la luce nelle nostre tenebre e tra i nostri ruderi. Un nuovo debito di otto miliardi sovraccarica il nostro lavoro, e tali sono i nostri bisogni che nel 1876, senza pensare a qualsiasi ammortamento, avremo 2 miliardi e 525 milioni di spese ordinarie a fare; non è sicuro che riusciremo ad evitare lungo tempo una crisi monetaria, e resta all'Assemblea a prescrivere imposte per una somma di più di 60 milioni: quali che siano dunque le risorse del nostro credito e della nostra economia, la Francia si trova in così gravi necessità che evidentemente, per molti anni, le mancherà la libertà di porre in atto i suoi disegni. Il nostro esercito è incompleto, le sue riserve territoriali non esistono ancora che nella immaginazione del ministro; sulle nostre frontiere non un solo ostacolo all'audacia del nemico, non una fortezza tra Metz, Strasburgo e Parigi; ci costerà un miliardo mezzo la ricostruzione del materiale di guerra di cui abbiamo bisogno, e per quanto lontano la Francia guardi intorno a sé, in questo universo un tempo riempito delle testimonianze rese alla sua forza e degli omaggi resi alla sua gloria, non vede i segni di nessuna alleanza assicurata. Finalmente la sua popolazione è scemata, non solo in seguito dei nostri disastri, ma per effetto di una funesta sterilità: essa non è più che di 36,102,921 abitanti al cominciare dell'anno 1873».

Ecco delle ragioni plausibilissime che spiegano anche il linguaggio eloquentemente pacifico del ministro Decazes, il quale ha chiesto ed ottenuto dall'Assemblea il rinvio della interpellanza du Temple, come quella che avrebbe dato origine a discussioni atte a turbare interessi i quali hanno bisogno di pacificazione e di sicurezza. I lettori troveranno fra le notizie telegrafiche d'oggi il discorso del ministro

francese, che mentre si riferisce all'Italia, è una risposta anche a quelli che vorrebbero inizzare di nuovo la Francia contro l'Impero tedesco.

La legge relativa all'introduzione del servizio militare universale e obbligatorio in tutte le province della Russia, toglie alla nobiltà i suoi diritti d'esenzione, abolisce l'organizzazione eccezionale dei cosacchi ed estende il servizio militare regolare fino alle tribù nomadi. Le forze messe così a disposizione del Governo russo non potranno essere mobilitate che da qui a lungo tempo, perché simili riforme per essere realizzate assorbirebbero non solo le risorse finanziarie di cui la Russia non potrebbe disporre senza enormi sacrifici, ma che d'una migliore e più proficua agricoltura.

A che valgono le leggi di patrocinio e d'impedimento, quando mancano quei migliori provvedimenti che si possono dire positivi, mentre gli altri sono da ascriversi ai negativi, od almeno agli ineffaci palliativi?

Giacchè si hanno tanti di questi giovanetti preziosi, i quali ricascano a carico della carità pubblica e privata degli Orfanotrofii ed Ospizi e delle Case correzionali, non si dovrebbe allevarli piuttosto alla scuola delle *buone e certe pratiche della industria agraria commerciale perfezionata*, per dare ad essi l'ottima delle professioni e, diffondendoli ove se ne sente il bisogno, gettare largamente nel paese i germi d'una migliore e più proficua agricoltura?

A che valgono le leggi di patrocinio e d'impedimento, quando mancano quei migliori provvedimenti che si possono dire positivi, mentre gli altri sono da ascriversi ai negativi, od almeno agli ineffaci palliativi?

Giacchè siamo su questo discorso, mi permetta di sognungerle, che ho veduto il progetto del professore Ricca Rosellini di colonizzare intanto per conto del Governo ventimila ettari di quei tanti che si potrebbero nella Sardegna. Egli parte dall'idea che appunto i condannati si possano adoperare nelle prime opere di preparazione, di rinsanamento, di scolo, di bonificazione e conta di stabilirvi, poiché le povere famiglie, già sovvenzionate dal Governo, tolte alle isole di Lampedusa ed altre, dove questo intende collocarvi delle case di pena; ed io sogningo, che portandovi di questi od esposti, od orfani, o giovanetti senza famiglia, ed istruendoveli ad un'agricoltura adatta ai luoghi, vi si potrebbe appunto fare un semenzaio di operai, che estenderebbero il beneficio dell'opera loro attorno a quella Colonia.

La colonizzazione della Sardegna fatta da Società anonime a me sembrata sempre una delusione, cui taluno viene a procacciare a sé e ad altri. La capisco invece in due modi: o che taluno si metta con capitali sufficienti e brava gente sopra un terreno limitato ma bene collocato, perfezionando l'agricoltura che vi esiste, oppure che si facciano Colonie come quelle cui il Ministro dell'interno propose di studiare al Rosellini. Nel primo caso è una speculazione determinata e non vasta di troppo e nei posti migliori; nel secondo un miglior uso delle spese, che si fanno già per uno scopo più educativo, i di cui frutti sono indiretti ma indubbi e grandi per l'avvenire. Quella prima non deve essere che una speculazione; ma chi la fa non deve perdersi in fantasticerie, le quali, invece di far progredire la colonizzazione dei terreni inculti, potrebbero togliere ad altri la voglia di tentare cose che si sono spesso vedute. La seconda è sulle prime una spesa, ma destinata a produrre molti vantaggi economici e sociali al paese intero.

Non bisogna però né per l'una né per l'altra credere di poter trasportare facilmente i sistemi perfezionati di agricoltura di altri paesi, ma applicare i principi secondo le circostanze. L'Italia è il paese delle grandi varietà naturali; e l'industria agraria deve studiarle per approfittarne. Essa compenserà per bene gli

po di essere coordinati ad una nuova e comune attività.

Ma Venezia, dacchè reagi in terraferma, e cercò di ricongiungere a sé le sparse membra del Veneto, ebbe un altro merito, e fu quello di creare una forza di resistenza alla invasione settecentesca. Di certo, se la aristocrazia che governava la Repubblica di Venezia, meglio che ad aggregarsi qualche nobile di terraferma, ed a costituirsi di questa un dominio, avesse pensato ad organizzare di tutto il territorio Veneto uno Stato, unitario o federale, avrebbe più bene provveduto alla sua forza ed anche a quella resistenza, che fu pur tanto grande, per la sua sapienza e per l'affetto dei popoli, quando un triste italiano, papa Giulio II, chiamava a suoi danni tutte le potenze dell'Europa. Ma questa non era un'idea nemmeno delle città Repubbliche di allora, le quali erano tutte, Genova e Firenze comprese, dominanti. Anzi tutte le città dominavano i Contadi; e per Venezia la terraferma non era allora che un vasto contado, per quanto accordasse alle Province un governo autonomo, ed al Friuli ed alle sue Comunità conservasse il Parlamento e gli Statuti rispettivi.

Ora Venezia, scorgendo come, in mezzo alle turbolenze alle quali davano continuamente origine nel Friuli ed agli interventi stranieri a cui porgevano occasione i principi ecclesiastici

## APPENDICE

## BIBLIOGRAFIA

**Del Friuli**, ed in particolare dei trattati da cui ebbe origine la dualità politica di questa regione. — Note storiche per Prospero Antonini. — Editore Paolo Gambierasi in Udine.

## III.

Noi non seguiremo l'autore in tutto questo riassunto storico del Principato de' patriarchi. Soltanto noteremo, che da una parte taluno di essi, come p. e. Bertrando di San Genesio, ucciso dai feudatari alla Rinchiveda, e venerato ancora dal clero e dal popolo quando processionalmente ne visita ogni anno il corpo posto sotto all'altare maggiore del duomo di Udine, e poi ha per costume di danzare sotto alla Loggia municipale; ebbe merito di favorire la libertà de' Comuni e l'individuale in mezzo a tutte quelle prepotenze, che altri furono guerrieri ed ambiziosi, come, tra i molti, i Della Torre, altri viziosissimi e tiranni come Giovanni di Moravia, il cui nome rimase infame tra tutti nella storia di questi prelati, non meno di quell'Alessandro VI, che per comporre

lo Stato della Chiesa si serviva dei tradimenti ed avvelenamenti de' suoi bastardi, altri, come il cardinale d'Alanson, trattarono il Patriarcato quasi podere da sfruttarsi, altri come Nicolò di Lussemburgo, non seppero reprimere i disordini del feudalismo che incrudeleando contro i feudatari e distruggendone i castelli, e molti di essi poi, allo stesso modo de' papi, i quali reclutarono a difesa del loro trono la peggiore canaglia mercenaria di tutto il mondo, ed infestò sempre a questa Italia chiamarono stranieri a loro difesa, condussero seco avventurieri e predoni ed apersero la porta a stranieri influenze.

Se queste non prevalsero assai nella Patria del Friuli, lo si deve attribuire alla resistenza della natura italiana del territorio e del popolo, che avevano costantemente serbata la virtù di assimilare, a sé anche queste stranieri importazioni, alle quali facevano poi bel contrasto molti casati di provenienza da altre parti d'Italia e segnatamente della Lombardia, della Romagna e soprattutto della Toscana.

Fu poi un'altra forza che nel Friuli, come nel resto del Veneto ed in parte della Lombardia, si oppose più validamente a queste stranieri importazioni ed influenze, arredate altrove dai vicari imperiali, nel Friuli dal potere temporale dei Patriarchi, cioè la Repubblica di Venezia.

studii ed i lavori, ma bisogna che il terreno italiano colle sue montagne e colle sue valli, co' suoi fiumi e torrenti, co' suoi colli, colle sue pianure asciutte, colle sue paludi e marreme e colle sue coste marittime, colle diverse sue attitudini e differenze di suolo e di clima, sia studiato con larghe vedute generali, per venire poi ad applicazioni molto locali e molto minime.

Essa domanda una grande sapienza ordinatrice nelle migliori della sua industria agraria, una grande costanza di lavoro, un'arte speciale nel far lavorare le forze della natura al vantaggio permanente dell'uomo. Qui c'è molto da fare; ma i frutti saranno grandi, se tutto si farà con ordine e con un disegno generale. I paesi meridionali hanno questo vantaggio di dare prodotti, i quali colla presente facilità di comunicazioni trovano uno smercio molto proficuo. Noi, che nella Provincia naturale del Friuli troviamo quasi un compendio su piccolo spazio di tutta l'Italia, abbiamo l'obbligo anche di adoperare larghezza di vedute e costante lavoro, perché ognuna delle nostre zone agricole abbia la sua particolare maniera di produzione, e così tutte possano vicendevolmente giovarsi.

Scusi della chiaccherata; ma, se tra le mie idee fisse, che non credo sieno anche matte perché vanno un poco al di là dell'oggi, come non usa il cieco egoismo, o l'insipienza avara e prodiga ad un tempo, c'è anche quella di queste pubbliche conversazioni sopra gli interessi del nostro paese, la sua amicizia avrà per iscusato

l'affar suo.  
PACIFICO VALUSSI.

P.S. del 21 gennaio. Avevo dato questa lettera allo stampatore, quando ricevetti la sua, che mi obbligherà a dirle ancora qualcosa, e lessi nella *Gazzetta d'Italia* sopra il soggetto della presente, una lettera da Roma, che parte dagli stessi principii e viene alle medesime conclusioni. Ecco come termina questa lettera: «La legge farà poco e le soscrizioni nulla. Volete sopprimere gli effetti? Sopprimete la causa. Se non potete sopprimere la causa, impadronitevi degli effetti. Fondate le colonie agricole e fate la tratta dei fanciulli più o meno calabresi per conto vostro.»

## LE PRIME DISCUSSIONI ALLA CAMERA

Alla Camera si cominciò a discutere il Progetto di Legge Scialoja sul riordinamento della istruzione primaria in alcuni punti modificato dalla Commissione parlamentare, di cui (come altre volte dicemmo) è relatore l'onorevole Correnti.

Da un pezzo sono noti e il Progetto di Legge e la Relazione; quindi inutile sarebbe il ritornare ora su questi documenti per determinarne il relativo valore di confronto allo scopo della Legge.

Infatti dal resoconto delle sedute vedremo svolgersi l'argomento nella sua ampiezza, specialmente ne' rapporti economici della scuola con la società, e di ciò ci danno fede i nomi degli oratori inscritti per parlare in favore o contro il Progetto.

Quanto a noi che ognora abbiamo propugnato il dovere dello Stato di diffondere al più possibile l'istruzione, il Progetto Scialoja ci sembra armizzante coi principi che governano le nostre istituzioni, né saremmo mai per unirci a coloro, i quali vorranno combatterlo, predicando la libertà dell'ignoranza. Però, riguardo ai mezzi e alle sanzioni, divergenze di pareri ci possono essere, e si chiariranno nella discussione. La quale non può mancare di buono effetto, dacché la Legge, non è dubbio, verrà accettata.

Il punto cardinale dell'Opposizione risguarda la tassa e la cassa scolastica; la prima immaginata dal Ministro, l'altra dall'onorevole Correnti. E noi pure ameremmo che all'obbligo

di Aquileja, come a Roma i papi, poteva essere desiderato anche il suo dominio unificatore, seppé valersi di qualche nobile potente e malcontento, e segnatamente della famiglia Savorgnan, per inframmettersi in mezzo a queste discordie e per condurre alla fine la dedizione della Patria del Friuli alla Repubblica ed alla soppressione del potere temporale dei principi patriarchi.

Questo fatto, se non aveva la importanza della soppressione del potere temporale dei papi, finalmente raggiunta dall'Italia unita ai nostri giorni, era pure, per quei tempi e per chi l'operava, un fatto grande. Esso aveva pure per avversari i papi ed imperatori ed altri principi, e molti interessati nel paese medesimo. Ma avvenne di tal maniera, che fu quasi un preludio ed una profezia storica della abolizione del principato politico dei papi. Ci pensino a questo quelli che fingono di credere ancora al *trionfo* del papa-re; e pensino poi altresì, che i buoni e religiosi patriarchi non furono in Friuli quelli del potere temporale, ma bensì i loro successori, che si accontentarono di governare la Chiesa, lasciando fare il resto al potere secolare, come diceva testé il vescovo Règnier al maresciallo duca di Magenta, che sulla chierica gl'imponiva il rosso berretto di cardinale.

Però il Patriarcato aveva potuto tenere tutta unita questa *Patria del Friuli*, ch'era una *Confederazione*, meglio che non approssimo la Repubblica

*galoppiata* avesse a corrispondere la *gratuità*; e non vorremmo tasso nuovo, e men che meno una tassa a peso di famiglia cui si imponga un altro obbligo sancito da pena pecuniarie. Riguardo a questo nuovo ente finanziario, la cassa scolastica provinciale, la riteniamo una complicazione i cui vantaggi, per la maggior parte delle Province, sarebbero probabilmente illusori. Difatti pochi Corpi morali, come sarebbero i Municipi, potrebbero contribuirvi per aiutare Comuni poveri a provvedersi di locali ad uso della Scuola, dovendo tutti provvedere ai propri bisogni, ed i privati più facilmente largiscono doni o legati a Istituti determinati ed esistenti, o da fondarsi nel luogo da loro abitato, di quello che ad estranei. Riguardo al mettere insieme anno per anno qualche piccola somma per venire poi ad assicurarsi i mezzi di provvedere il Comune del fabbricato per la Scuola, cento modi già esistono, senza che ci sia uopo di creare uno di nuovo.

Del resto nel Progetto, che racchiude molto di buono, si trovano altri punti disputabili riguardo all'ordinamento amministrativo scolastico. E non dubitiamo che ezianio su di essi sarà chiamata l'attenzione della Camera, specialmente dopo quanto venne detto da uomini, d'ogni parte d'Italia, versati nelle cose pedagogiche nell'occasione dell'inchiesta sull'istruzione secondaria. Infatti da parecchi degli interrogati uscì il lamento sullo scarso frutto dell'istruzione elementare, su alcuni cattivi metodi tuttora in uso, sull'essere essa troppo imperfetta preparazione alla Scuola tecnica ed al Ginnasio. E poiché la questione sta davanti al Potere legislativo, utile sarebbe che nella sua interezza venisse trattata. Se ciò non avesse ad accadere, da qui a poco tempo saremmo da capo; ed il paese vorrebbe poi che i Ministri non avessero quasi ogni anno bisogno di mutare, di raddizzare, di correggere, dacché questioni assai più gravi richiedono le loro cure e quelle della Camera.

Noi, dunque, aspettiamo con fiducia che questa volta si dia efficacia ai desiderati provvedimenti, anche perchè essi dovettero un addentellato con que' provvedimenti che, in esito all'inchiesta, si formuleranno a beneficio delle Scuole secondarie classiche e tecniche. Infatti, se di tutte cose umane l'ordine ed il sistema sono il pregi più bello, riguardo all'istruzione l'avere un sistema gradualmente e ragionevolmente connesso si è la maggior sicurezza per il conseguimento di quegli effetti ottimi che la Nazione e lo Stato ormai attendono dalle ingenti spese destinate ad educare la giovane generazione.

G.

## ITALIA

Roma. Serivono da Roma alla *Perseveranza*:

**Lezioni popolari al R. Istituto tecnico.** Oggi, giovedì 22 corrente mese dalle 7 pom. alle 8 nella Sala maggiore di questo Istituto si darà una lezione popolare, nella quale il Prof. Dott. Pietro Bonini tratterà *Degli scrittori in dialetto*.

**La Presidenza del Casino udinese** in seguito a replicati reclami di soci, ed in omaggio al proprio statuto, ha deliberato quest'anno di non accordare inviti per trattamenti sociali a persone dimoranti in provincia. Noi lodiamo la presa misura, constandoci ch'essa viene rigorosamente e senza eccezioni adottata, e ne sentiamo tutta la giustizia, dacché anche i provinciali possono aver posto nella società ed a condizioni assai poco gravose.

Ad evitare poi ogni inconveniente, crederemo molto opportuno che anche la presentazione di forestieri dovesse farsi almeno qualche ora prima del trattamento, tanto da non esporre i presenti al pericolo d'esservi scambiati per intrusi, od a spiacevoli richieste di nome e cognome da parte dei soprstanti.

**Tromba d'incendio.** Abbiamo avuto occasione di visitare nel laboratorio dei fratelli Mondini, lattai e ottonai di questa città, una tromba d'incendio aspirante e premente con assorbente, a doppio effetto e con doppia camera d'aria, manovrabile da quattro uomini, con vasca in legno della capacità di circa 200 litri, il cui corpo di tromba, esternamente in ghisa ed internamente in lastra d'ottone, ha lo stantuffo del diametro e corsa di 16 centimetri, e il getto di circa 144 litri al minuto, ad una distanza orizzontale di circa 25 metri.

Il castello che regge il bilanciere di trasmissione del moto è in ghisa e ferro, solido e ben lavorato, talché non rimane dubbio sul buon esito di una simile macchina, e non sapremmo che raccomandarla a chi potesse averne bisogno, specialmente ai possessori di opifici industriali ed ai municipi, mentre siamo pur troppo spesso visitati dalle disgrazie di incendi che prendono talora proporzioni allarmanti in causa appunto della mancanza di simili macchine, atte in brev' ora ad arrestare, talora appena nati, i più minacciosi incendi.

In pari tempo non possiamo a meno di tributare lode ai fratelli Mondini, che in un laboratorio abbastanza modesto e coll'uso di mezzi pur troppo limitati, si studiano costruire simili macchine, con soddisfacente precisione e di buon effetto, augurando ben meritati compensi alla loro attività.

(Continua)

tori delle grandi Società ferroviarie italiane, nell'intento di determinare le norme che debbono guidare la redazione del regolamento sul servizio ferroviario in tempo di guerra.

## ESTERI

**Germania.** La vittoria riportata nelle elezioni dal partito liberale, è amareggiata dal trionfo riportato dagli ultramontani e dai socialisti in alcuni collegi di rilievo, come Colonia, Coblenza, Amburgo, Altona e Chemnitz, e dall'indifferenza dimostrata in certi circoli raggardevoli per intelligenza e ricchezza. La *Gazzetta di Spener* si mostra impensierita di questi sintomi manifestatisi ed esclama: «Come spiegheremo un simile risultato? Dobbiamo vedere in ciò un voltaglia, un abbandono delle idee, non è molto, tenute così in pregio? No, questo non è per certo. Sarebbe troppo doloroso, sarebbe addirittura spaventevole se la stessa popolazione che da tanti anni viveva piena d'impetuosa impazienza per il grau fatto che poi si è compiuto, che salutava con gioia, oggi più piccolo indizio di una riorganizzazione della Confederazione tedesca, che festeggiava infine l'imponente creazione nazionale, abbandonasse il campo di battaglia e cedesse il terreno ai nemici aperti del nostro paese, della nostra cultura e di tutto il nostro patrimonio intellettuale e materiale.»

**Svezia.** La *G. di Bischofszell* crede sapere da sicura fonte che l'imperatrice Eugenia si recherà quanto prima ad Arenenberg, cantone di Turgovia, ove stabilirà la propria residenza. Si fanno dei grandi lavori nel castello per renderlo un soggiorno veramente principesco. Sono giunte da Parigi tre vetture contenenti degli oggetti preziosi.

**Svezia.** La nuova Dieta svedese sorta dalla recente riforma parlamentare, è composta di due Camere invece di quattro che prima formavano i due Parlamenti separati di Svezia e Norvegia.

**America.** Il Messico è in preda di nuovo alla guerra civile; non v'hanno elezioni senza sangue. A Matamoras, un brigante di nome Cortina, creatosi generale, si ribellò apertamente alle autorità, e in una zuffa micidialissima colle truppe del Governo, molte vite di cittadini furono sacrificate.

## CRONICA URBANA E PROVINCIALE

**Lezioni popolari al R. Istituto tecnico.**

Oggi, giovedì 22 corrente mese dalle 7 pom. alle 8 nella Sala maggiore di questo Istituto si darà una lezione popolare, nella quale il Prof. Dott. Pietro Bonini tratterà *Degli scrittori in dialetto*.

**Furto ingente.** In un giorno non preciso della scorsa settimana ignoti ladri penetrati nell'abitazione di un signore di questa città, mentre egli con la famiglia trovavasi in campagna, misero sottosopra e scassinarono tutti gli armadi, ivi esistenti, depredandolo di una quantità di oggetti preziosi, di cui tuttora non si conosce il valore.

I ladri, sicuri di non essere molestati da chiesa, ebbero la comodità di passare in rivista tutta la casa, e prima di abbandonarla, fecero una piccola refezione di vino e formaggio colà ritrovati.

**Diserzie.** Da alcuni giorni qui in città e nei contermini paesi si vociferà di aggressioni, di ferimenti e perfino di uccisioni delle persone che percorrono le strade per S. Daniele e Tolmezzo, e si aggiunge che anche le corriere di questi due paesi furono aggredite.

Noi siamo in grado di dichiarare del tutto false tali voci, mentre nessun simile fatto è avvenuto in questi giorni.

**Una razza di cavalli in Friuli.** Nella vasta tenuta del dott. Andrea Milanese, situata sulla riva sinistra del Tagliamento, a 20 chilometri circa da Latisana, denominata Pineda, esiste una razza di cavalli che presenta il vero tipo del cavallo friulano, di belle forme e di struttura robustissima, molto vivace e molto veloce.

Cotesti cavalli non conoscono stallo, ma se ne stanno all'aperto cielo tutto il tempo dell'anno: nell'inverno rompono il ghiaccio alle unghie per trovar l'acqua da bere e sono talvolta costretti a procurarsi l'alimento sotto la neve: nell'estate per ripararsi dai raggi luminosi del sole e dal tormento degli insetti si cacciano in mare, che è uno dei confinanti della Pineda.

Sarebbe desiderabile che il dott. Andrea Milanese estendesse il più possibile l'allevamento di questa preziosa razza di cavalli, che vive nelle paludi e nel bosco, e che prospera tanto sotto il gelo del crudo inverno, come sotto l'ardente calore dell'estate, e ciò per il proprio vantaggio e per quello del paese.

## FATTI VARII

**Banca di Credito Romano.** Il giorno 4 gennaio ebbe luogo l'assemblea generale straordinaria degli azionisti. V'eran rappresentate circa 2 terzi delle azioni componenti il capitale sociale. Il presidente comm. Pescanti lesse una breve e chiara esposizione dello stato della Banca, accennò ai numerosi affari che essa ha condotto a buon fine nei due anni di sua esistenza, constatò gli utili notevoli che ne sono derivati agli azionisti, utili che tradotti in cifre presentano il 35,72 per cento, ossia lire 39,30 per ogni azione di lire 250, ed additando le molte imprese che la Banca ha in vista e che promettono guadagni lautissimi e a cui non bastano i capitali attuali della Banca, addimisso la convenienza di aumentarne il capitale portandolo dai due ai cinque milioni. L'assemblea accolse con plauso l'esposizione dell'on. Presidente, approvò a voti unanimi la proposta dell'aumento del capitale della Banca e chiese votando pure ad unanimità un ringraziamento al consiglio di amministrazione per la intelligenza e solerzia da esso spiegata nel condurre l'azienda sociale. (Dalla *Gazz. dei Banchieri*)

## BANCA DI CREDITO ROMANO.

Situazione al 31 dicembre 1873.

### Attivo

Numerario in Cassa . . . . .	L. 77,101,56
Anticipazioni contro Deposito . . . . .	
Valori Pubblici . . . . .	78,033,10
Valori Pubblici — Azioni ed Obbligazioni . . . . .	2,048,050,00
Effetti all'incasso . . . . .	103,461,31
Dibitori diversi . . . . .	435,650,07
Mutui contro Ipoteca . . . . .	495,000,00
Tasse Governative . . . . .	45,180,61
Immobili di proprietà della Banca . . . . .	880,000,00
Mobilio . . . . .	27,746,78
	L. 4,190,223,43

### Passivo

Capitale sociale . . . . .	L. 2,000,000,00
Conti correnti Passivi . . . . .	25,717,23
Creditori diversi . . . . .	1,079,555,98
Effetti a pagare . . . . .	642,855,00
Riserva generale . . . . .	84,941,26
Cupon nostri Azioni 73, non ancora presentati al pagamento . . . . .	42,682,50
Utili del corrente esercizio, oltre l'interesse 6 per cento già pagato agli azionisti . . . . .	314,471,46
	L. 4,190,223,43

**N.B.** Il dividendo stabilito per il corrente anno è fissato a 15,72 per cento pari a L. 39,30 per ciascuna Azione, oltre il 6 per cento (L. 15 per Azione) già pagato in Giugno e Dicembre.

Visto: il Direttore Generale  
O. ROSSI.

L'Amministratore Capo Rag.  
N. NOVELLETTO

Il contabile  
F. MONTAUTI

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 gen. contiene:  
1. Decreto ministeriale in data l' gennaio che fissa il prezzo in base al quale dovrà conteggiarsi la rendita voluta nelle assicurazioni di annualità inferiori a L. 100, a termini della legge 23 giugno 1873.

2. Disposizioni nel personale giudiziario, nel personale dei collegi notarili e in quello degli archivi notarili.

La Direzione generale delle Poste annuncia che i piroscavi postali francesi delle linee di Costantinopoli, della Soria, dell'Egitto e dell'Indo-China hanno ripristinato, col 15 corrente, l'appoggio a Napoli, osservando l'orario in vigore nel mese di agosto ultimo scorso.

## CORRIERE DEL MATTINO

L'Ufficio 8° della Camera dei deputati dopo aver approvato in massima l'opportunità della legge che prescrive la precedenza del matrimonio civile al rito religioso, è addivenuto alla nomina del suo commissario, nella persona dell'onor. Corbetta.

A detta della *Finance Italienne* sarebbe l'onor. Finali incaricato dal ministero di sostenere alla Camera la discussione sul progetto di legge per la nullità degli atti non registrati.

Assicurasi, dice la *Liberà*, che la relazione dell'onor. Mezzanotte sul progetto di legge per la circolazione cartacea non potrà essere distribuita che alla fine di questa settimana. Ancora non sono appianate tutte le questioni che si collegano con quel progetto.

È pertanto affatto abbandonata la speranza che possano esser discusse, in questo periodo parlamentare, le leggi finanziarie di imposte. Sono rimandate a quaresima.

Courcelles, ambasciatore francese al Quirinale, è in uno stato di salute che desta apprensione. (Dispaccio del *Secolo*).

Oggi, 22, si riunisce la Giunta del progetto di legge sull'avocazione allo Stato dei centesimi addizionali all'imposta dei fabbricati concessi alle provincie. È noto che, esplicitamente o implicitamente, la maggioranza degli Uffici si è pronunciata contro quel progetto.

Troviamo nell'*Opinione* la notizia che la Germania sta per raccogliere fra Magenta e Strasburgo una forza armata di 150 mila uomini.

Leggesi nel *Fanfulla*:  
Abbiamo da Parigi, che il ministro Decazes ha mandato ordini precisi al marchese di Noailles, perché abbia a recarsi senza indugio al suo posto di ministro francese presso il Re d'Italia

E più oltre:  
Ci viene assicurato che non siano ancora giunti al Governo i ragguagli chiesti intorno agli ultimi momenti del generale Bixio. Si ha però motivo di credere che le voci diffuse in Genova e ripetuti da alcuni giornali non siano vere.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 21. (*Camera dei deputati*). Si procede al sorteggio degli Uffici. Sono convalidate le elezioni di Pozzuoli, Benevento, Caluso, Pallanza, Cherasco, Venezia, Perugia e Como.

Branca interroga sul modo con cui si applica dagli agenti dell' Amministrazione finanziaria la legge sul dazio consumo. Reclama una modifica.

Minghetti risponde difendendo l' Amministrazione che avrebbe proceduto regolarmente. Si riprende la discussione sulla legge dell' istruzione elementare obbligatoria.

Castiglia termina il suo discorso contro il progetto. Presenta un controprogetto.

Scialoja difende il progetto e il sistema dell' istruzione elementare adottato dal Governo, rispondendo specialmente al Lioy.

Fa notare essere nello spirito del reggimento liberale ed obbligo nei genitori sancito dal Codice civile, d' istruire la prole ed educare la gioventù, di creare con ogni mezzo cittadini utili, di far scomparire, per quanto è possibile, l' ignoranza. Lo reputo urgente nella conservazione e lo sviluppo delle nuove istituzioni.

Svolge vari argomenti in appoggio sulla legge; avverte essere una spesa molto fruttifera quella che ha luogo nell' istruzione elementare. Michelini dopo varie obbiezioni accetta il progetto.

Napoli 20. (Ora 3 1/2 pom. ritardato) La contessa di Siracusa è morta. (1) Il Re parte per due giorni.

Versailles 20. (*Assemblea*). Decazes chiede l' aggiornamento dell' interpellanza Du Temple; dice che nulla giustifica l' emozione protetta in questi ultimi giorni, nessun dissenso venne a turbare i nostri buoni rapporti col-

La Contessa di Siracusa, principessa di Savoia-Carignano, era zia di S. M. Vittorio Emanuele.

l' Italia. Decazes dichiara che fa questo dichiarazioni col consenso di Mac-Mahon. La nostra politica consiste in questi due punti:

Circondare di più rispetto e sollecitudine simpatia e figlia il Santo Padre, estendendo la sollecitudine alla sua autorità e all' indipendenza spirituale; mantenere con sincerità coll' Italia rapporti di buona armonia ed amicizia. Preoccupandosi degli interessi morali, la nostra politica colle altre Potenze non ha altra preoccupazione: vogliamo la pace perché la crediamo necessaria alla grandezza e alla prosperità della Francia, perché crediamo che sia chiesta da tutti. Lavoriamo senza riposo a prevenire qualche conflitto e qualunque malinteso. Lavoreremo per reprimere le eccitazioni da qualche parte vengano.

La dignità della Francia non potrebbe essere compromessa, che con una politica d' avventure, che ci condurrebbe ad una debolezza o ad una follia. La Francia è abbastanza forte per esser sempre saggia. Decazes dice che può solo dare queste spiegazioni che sono sufficienti per evitare discussioni sterili che potrebbero turbare la sicurezza. Non può aggiungere altro. Chiede l' aggiornamento dell' interpellanza. Du Temple mantiene l' interpellanza, chiede di parlare. L' Assemblea approva la questione pregiudiziale sull' interpellanza.

Versailles 21. Testo ufficiale delle dichiarazioni di Decazes. L' Assemblea troverà forse che si fece troppo strepito per questa interpellanza, e non era senza pericolo il lasciare l' opinione pubblica incerta sopra una questione che servi di pretesto a notizie che destarono nel pubblico una deplorevole inquietudine, che nulla giustifica e che tuttavia prese un carattere così persistente che io la credo mantenuta sistematicamente. Dico che nulla giustifica queste emozioni, perché posso affermare che non sorse fra l' Italia e noi alcun dissenso, né fu sollevata alcuna questione compromettente le buone relazioni che vogliamo mantenere coi nostri vicini; e tutte le voci contrarie sono completamente false.

Du Temple non fu propagatore di queste false notizie, ma pose in questione il fatto stesso delle nostre relazioni coll' Italia; ciò era più che bastante per provocare queste inquietudini. Egli infatti domanda d' interpellarsi sull' invio del nostro ministro presso Vittorio Emanuele. Se, come suppongo, l' Assemblea pretende di restare fedele a quella politica, cui si associano tante volte, e che il Governo attuale ricevette dai suoi predecessori, essa si associerà pure alla sola risposta che posso fare.

Io proposi al maresciallo Mac-Mahon di affidare a Noailles il posto di ministro in Italia; penetrati della saggezza di questa politica, noi vogliamo proseguirla con cura gelosa, senza nulla fare che possa comprometterla, senza allontanarci mai dal doppio scopo cui mira e che riassumo in due parole:

Circondare di più rispetto, di simpatia e figlia premura il Pontefice augusto, al quale ci uniscono tanti vincoli, estendendo questa protezione a tutti gli interessi che si collegano all' autorità spirituale, all' indipendenza ed alla dignità del Santo Padre; mantenere con sincerità coll' Italia, come la fecero le circostanze, quelle relazioni di buona armonia, pacifiche, ed amichevoli che ci sono imposte dagli interessi delle Francia, e che ci possono permettere di tutelare i grandi interessi di cui ci occupiamo; ecco tutta la nostra politica in Italia. Potrei aggiungere che la nostra politica generale si ispira allo stesso movente: noi vogliamo la pace. (Benzissimo, benissimo.)

Vogliamo la pace, perché la crediamo necessaria alla grandezza del nostro paese, perché la crediamo ardentemente desiderata da tutti. (Benzissimo, benissimo.) Per assicurarla noi lavoreremo senza tregua onde dissipare tutti i malintesi e prevenire tutti i conflitti. Noi la difenderemo pure contro vane declamazioni, contro deplorevoli eccitamenti. Non si dica che compromettiamo l' onore e la dignità della Francia; l' onore e la dignità della Francia non potrebbero essere compromessi che dai politici di ventura, i quali lo condurrebbero fatalmente ad una debolezza o ad una follia (Applausi.)

La Francia, che dicesi così impotente, resta abbastanza grande e forte per avere il diritto e il dovere di essere saggia. Se l' Assemblea vuole considerare queste spiegazioni che sole io posso darle come sufficienti per dissipare le sue preoccupazioni, credo che potrebbe, con grande vantaggio della cosa pubblica, respingere discussioni che non servirebbero se non a turbare interessi, i quali hanno bisogno di pacificazione e di sicurezza. Mi sarebbe impossibile aggiungere altre parole agli schiarimenti che ho dati. (Benzissimo!) Benissimo!

Versailles 20. L' Assemblea approvò l' articolo 3 della legge sui Sindaci con voti 381 contro 306; approvò all' unanimità l' articolo addizionale che fissa per il mese seguente la promulgazione della legge che il Governo sottoporrà all' Assemblea sul progetto per l' organizzazione municipale. L' intero progetto fu adottato con voti 367 contro 324.

Parigi 20. L' *Ami de l' Ordre*, giornale bonapartista di Puy de Dome, fu posto sotto processo per attacchi contro la proroga dei poteri del maresciallo. Il *Français* dice che la sospensione dell' *Univers* non fu cagionata dalle rimostranze della Germania.

Questa misura venne presa prima che i Governi esteri conoscessero il numero dell' *Univers*. Il Governo volle agire unicamente per prevenire ogni intervento diplomatico. Parecchi giornali parlano di recenti incidenti colla Germania; constatano la condotta dell' Italia perfettamente dignitosa e amichevole verso la Francia.

Vienna 20. Domani il Governo presenterà al Reichsrath il progetto che regola i rapporti fra lo Stato e la Chiesa, che conterrà l' abolizione completa del Concordato; disposizioni relative al potere ecclesiastico; quelle delle facoltà teologiche, Università, candidati ecclesiastici, Corporazioni ecclesiastiche, Comunità cattoliche; sul diritto della proprietà ecclesiastica e della sovvenzione dello Stato: sull' amministrazione ecclesiastica, e finalmente sulle disposizioni che regolano i rapporti coi conventi, e il riconoscimento legale delle Corporazioni religiose.

Parigi 21. Noailles partì da Washington il 7 febbraio e andrà immediatamente a Roma. Alcuni motivi personali soltanto ritardarono la partenza.

Vienna 21. Fra i progressisti del Consiglio dell' Impero circola la proposta di stabilire una giunta confessionale.

Costantinopoli 20. Si assicura che Rachid lasciò sia dimissionario.

Madrid 20. Corre voce che il Governo francese siasi rifiutato di consegnare Contreras e i membri della giunta.

Versailles 20. Mac-Mahon ricevette una lettera di Serrano nella quale sono esposte le condizioni della Spagna dopo il colpo di Stato, e domanda il riconoscimento dell' attuale forma di Governo.

Londra 20. Notizie da Perpignano confermano che Saballs abbandonò i carlisti.

Pest 20. Nella commissione dei ventuno il ministero presentò un progetto di bilancio per gli anni 1875, 1876 e 1877. Da questo apparecchia un disavanzo per 1875, di 21 milioni, per 1876 di 14 milioni e mezzo, e per 1877 di 12 milioni e mezzo. Mediante risparmi e riforme delle imposte si prelimina in esso un aumento annuo negli introiti di 12 milioni e mezzo.

Vienna 21. Un telegramma da Parigi della *Nouvelle Presse* annuncia che la sospensione dell' *Univers* ha fatto una grande impressione nei circoli clericali. L' estrema destra vuol interpellare su tale argomento il ministero Bismarck chiede dall' ambasciatore francese Gontaut-Biron una soddisfazione per l' offesa recata all' Imperatore colla pastorale del Vescovo di Nimes. Questi citato a comparire a Versailles, rifiutò di ritirare l' offesa.

Il governo è intenzionato di accusare il Vescovo, dinanzi il Consiglio di Stato per abuso del suo potere d' ufficio. Anche contro il Vescovo Perigueux verrà presentata accusa al Consiglio di Stato.

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

21 gennaio 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	758,6	758,6	760,4
Umidità relativa . . .	74	68	83
Stato del Cielo . . .	misto	misto	sereuo
Acqua cadente . . .	N.	S. O.	calma
Vento { direzione . . .	N.	I.	C.
{ velocità chil. . .	1	1	0
Termometro centigrado . . .	4,3	8,2	5,3
Temperatura { massima . . .	9,6		
{ minima . . .	1,4		
Temperatura minima all' aperto — . . .	—		

## Notizie di Borsa.

BERLINO 20 gennaio  
Austriache 197,14; Azioni 54,78; Italiano 58,78

## PARIGI, 20 gennaio

Prestito 1872 93,22 Meridionale —  
Francesi . . . 58,25 Cambio Italia 14,12  
Italiano . . . 59,50 Obbligaz. tabacchi 475—  
Lombardo 361— Azioni —  
Banca di Francia 4140— Prestito 1871 93,22  
Romane 63,75 Londra a vista 25,23—  
Obbligazioni 164,50 Aggio oro per mille —  
Ferrovie Vitt. Em. 175— Inglesi 92,31

## FIRENZE, 21 gennaio

Rendita — Banca Naz. it. (nom.) 2173—  
» (coup. stacc.) 67,30— Azioni ferr. merid. 430—  
Oro 23,37— Obblig. » —  
Londra 29,39— Buoni » —  
Parigi 117,35— Obblig. ecclesiastiche —  
Prestito nazionale — Banca Toscana 1627—  
Obblig. tabacchi — Credito mobil. ital. 869,50  
Azioni . . . 858— Banca italo-german. 310—

## VENEZIA, 21 gennaio

La rendita, cogli' interessi da 1 corr. p.p., pronta 69,65 e per fine corr. a 69,70.

Azioni della Banca Veneta da L. . . . . a L. . . . .

» della Banca di Cr. Ven. » 236— » —

» Banca nazionale » — » —

» Strade ferrate romane » — » —

» della Banca austro-ital. » — » —

Obbligaz. Strade ferr. V. E. » — » —

Prestito Veneto timbrato » — » —

Da 20 franchi d'oro da L. 23,28 a 23,30

Banconote austriache » 256,12 » 256,58 p. f.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 500 god. 1 genn. 1874 da L. 69,65 a L. 69,60

» » 1 luglio » 67,59 » 67,45

Valute

Per ogni 100 fior. d'argento da L. 275,50 a 276,50

Pozzi da 20 franchi	> 23,30	> 23,29
Banconote austriache	> 256,75	> 256,65
Sconto Venezia e piazze d' Italia		
Della Banca Nazionale		5 per cento
» Banca Veneta		

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFIZIALI

*Prop. di Udine Distretto di Latisana  
Comune di Pocenia*

## AVVISO 3

Presso questo Ufficio Municipale e per giorni 15 dalla data del presente Avviso è esposto il Progetto di sistemazione della Strada Obbligatoria Comunale che attraversa la Frazione di Paradiso in questo Comune.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza e a presentare entro il detto termine le osservazioni ed eccezioni che saranno a viva voce od in iscritto accolte da questo Segretario Comunale in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente o per esso da due testimoni.

Si rende noto che il Progetto in discorso tien luogo di quello prescritto agli articoli 3, 16 e 23 della Legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Pocenia, li 14 gennaio 1874

Il Sindaco  
G. CARATTI.

Il Segretario  
G. BAINELLA

N. 13. 1  
Provincia di Udine Distretto di Tarcento  
**R. Municipio di Ciseris.**

## AVVISO D'ASTA

Avendo il Consiglio Comunale deliberato in seduta straordinaria 30 dicembre 1873, di eseguire i lavori di sistemazione della Strada Tabors, che dalla bocca di Crosis mette al confine di Tarcento per l'estesa di met. 1743.30.

## Si rende noto

che nell'Ufficio Municipale di Ciseris si aprirà nel giorno 4 febbrajo p. v. ore 11 aut. un pubblico incanto col metodo della candela vergine, giusta le modalità prescritte dal Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870 n. 5852, per l'aggiudicazione al miglior offerente delle opere sopradescritte, sotto le seguenti condizioni:

1. L'asta sarà aperta sul dato di lire 5483.73, cinquemila quattrocento ottantatre e cent. settantatre, e le offerte in diminuzione non potranno essere inferiori di lire cinque in riguardo alla somma totale del prezzo fiscale suddetto.

2. Gli aspiranti per essere ammessi a far partito, dovranno effettuare il deposito di lire 548, in numerario od in biglietti di Banca accettati dalle Casse dello Stato, come denaro, e presentare il Certificato di idoneità e moralità del Sindaco.

3. L'aggiudicazione avrà luogo soltanto nel caso di più concorrenti ed a favore del miglior offerente che risulterà all'estinzione dell'ultima candela senza altre offerte, e salvo le offerte migliori in ribasso inferiori al vigesimo del prezzo di delibera, entro giorni otto dall'Avviso che verrà pubblicato, dall'aggiudicazione provvisoria.

4. All'atto della stipulazione del Contratto d'appalto, dovrà il deliberatario presentare la cauzione di lire 1370.93, mediante avvallo od ipoteca, giusta l'art. 2 del Capitolato d'appalto, o con deposito di egual somma in Cassa del Comune.

5. Sarà obbligo dell'Appaltatore di dar principio ai lavori tosto che avrà avuto la regolare consegna, e dovranno essere condotti al loro compimento entro cento e venti giorni dalla data del verbale di consegna, salvo le penali ed esecuzione eventuale d'Ufficio a carico dell'imprenditore.

6. L'imprenditore sarà tenuto obbligato agli effetti delle disposizioni emanate dal Governo circa alla costruzione delle Strade Comunali obbligatorie per l'imputazione sul prezzo che risulterà stabilito col definitivo Contratto, delle prestazioni delle opere in natura ecc. in base alle tariffe compilate e deliberate dalla Rapresentanza Comunale.

7. Il pagamento del prezzo di delibera, salvo l'imputazione avvertita dal precedente art. 6 e le risultanze dell'atto di laudo, seguirà nei tempi e modi stabiliti dal Consiglio Comunale.

nale, cioè sugli esercizi degli anni 1878 e 1879.

8. Le spese tutte d'incanto, bolli, copie e tassa di contratto, ritiranno a carico dell'aggiudicatario. Il Progetto e Capitolato sono ostensibili presso il Municipio suddetto in tutte le ore d'Ufficio fino al giorno dell'Asta.

Ciseris, li 19 gennaio 1874

Il Sindaco  
SOMMORO.

N. 41

Provincia del Friuli Distretto di Udine  
**Municipio di Pasian di Prato**

## AVVISO D'ASTA

Si rende pubblicamente noto che sotto la presidenza del Sindaco, o di chi ne fa le veci, in quest'Ufficio Municipale nel giorno 4 febbrajo p. v. alle ore 10.00, si terrà un esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente i seguenti lavori:

Sistemazione delle strade interne del villaggio di Pasian di Prato di metri 1341.51.

Costruzione di un nuovo Stagno nell'interno di Pasian di Prato.

Riordino delle cunette nell'interno di Coloredi di Prato.

L'asta seguirà in un lotto solo a mezzo di candela vergine giusta le norme contenute nel Regolamento 4 settembre 1870 N. 5852 sulla contabilità dello Stato, e sarà aperta sul dato regolatore di lire 1.2941.75 importo complessivo risultante dalle rispettive perizie.

Gli aspiranti cauteranno le loro offerte col deposito del decimo del prezzo sul quale viene aperta l'asta, ed esibiranno regolare certificato di idoneità.

Il deliberatario resta vincolato alla stretta osservanza dei Capitolati d'appalto annessi a cadauna progetto ed ostensibili nelle ore d'ufficio presso la Segreteria Municipale.

Non saranno accettate offerte di ribasso inferiori all'uno per cento sull'ammontare complessivo dell'appalto.

Il pagamento del prezzo di delibera verrà corrisposto in tre uguali rate, la prima in corso di lavoro, la seconda ad opera compiuta e collaudata, il saldo un anno dopo il collasso.

Il termine utile per produrre una miglioria, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scadrà alle ore 12 merid. del giorno dodici febbrajo 1874.

Tutte le spese inerenti e conseguenti all'asta ed al contratto rimangono a carico del deliberatario.

Pasian di Prato, 18 gennaio 1874.

Il Sindaco  
L. ZOMERO.

## ATTI GIUDIZIARI

## Nota per aumento di sesto

Il Cancelliere del Regio Tribunale Civile e Correziuala di Pordenone, ottemperando al disposto dall'art. 679 Cod. Proced. Civile

## rende noto

che gli immobili in calce indicati posti all'incanto ad istanza di Torossi eredi del fu Giuseppe, contro Marchiori Lucia e Consorti Cirello quali eredi del fu Francesco Cirello, sui quali immobili dalla parte esecutante era stato offerto il prezzo di lire 1.297.20,

in relazione al tributo diretto verso lo Stato, con Sentenza 16 corrente mese del Tribunale suddetto, furono deliberati al sig. avvocato Enea dott. Ellero per persona da dichiararsi per il prezzo di lire 4.550 (quattromila cinquecento cinquanta) e che con odierno atto ricevuto da esso Cancelliere detto sig. avvocato espone d'averne fatto l'acquisto a nome, per conto ed interesse del sig. Luigi Torossi fu Giuseppe di Pordenone, il quale nell'atto stesso accettò tale dichiarazione, eleggendo il proprio domicilio per l'effetto del fatto acquisto presso lo stesso avvocato Ellero.

## ed inoltre

rende noto che il termine per l'aumento non minore del sesto sul detto

prezzo di delibera, di cui l'art. 680 del citato Codice, scade coll'orario d'ufficio del giorno di sabato 31 gennaio corrente.

**Indicazione dei beni immobili venduti posti nel Distretto di Pordenone Comune di Aviano.**

N. di mappa 1321 b, sup. 0.30 rend. 5.78  
 1323 > 11.30 > 24.03  
 1324 > 5.22 > 8.30  
 1325 b > 2.48 > 4.79  
 1338 > 3.25 > 6.96  
 1342 > 2.11 > 4.52  
 1325 a > 1.87 > 3.95  
 1326 > 1.47 > 3.15  
 1327 > 2.34 > 4.94  
 1328 > 2.22 > 4.88  
 1329 > 3.62 > 7.64  
 1335 > 4.64 > 10.19  
 1336 > 2.58 > 5.34  
 1337 b > 2.48 > 4.79

Pordenone, li 18 gennaio 1874  
Il Cancelliere COSTANTINI.

BANDO 2  
per vendita d'immobili

## R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONE di Pordenone.

Nel Giudizio di esecuzione immobiliare promosso dai Pii Istituti Civico Ospitale e Casa degli Esposti in Udine, rappresentati dall'avvocato Augusto dott. Cesare di Udine con domicilio in Pordenone presso il sig. Antonio Marsoni

## contro

Polon Luigi ed Endrico Giustina coniugi di Pordenone, rappresentati dai loro Procuratori avvocato Jacopo dott. Teofoli pure di Pordenone.

## Il sottoscritto Cancelliere

## Notifica

che mediante atto 4 settembre 1872, uscire Giuseppe Secondo Negro, venne fatto preccetto ai prenominati coniugi Polon di pagare nel termine di giorni trenta ai Pii Istituti suddetti tutto il loro debito in dipendenza degli strumenti 23 maggio 1859 e 18 Genajo 1861 atti Someda, e ciò sotto comminatoria della espropriazione degli immobili descritti nel detto atto di preccetto, il quale venne trascritto nel 12 detto mese di settembre presso l'Ufficio delle Ipoteche in Udine al n. 3248 Registro Generale e 1137 Registro particolare;

che sopra Citazione dei suddetti Pii Istituti 13 marzo 1873 uscire Negro suddetto, questo Tribunale con Sentenza 9 successivo aprile, notificata alli detti coniugi nel 23 stesso mese a mano della moglie, stante momentanea assenza del marito, a ministero dello stesso uscire Negro, trascritta presso il suindetto ufficio delle Ipoteche nel 5 maggio pure successivo al n. 2206 Registro Generale, e 138 registro particolare, autorizzò la vendita al pubblico incanto degli immobili sotto specificati, statuendone le condizioni, dichiarando aperto il giudizio di graduazione sul prezzo da ricavarsi, delegando alle relative operazioni il giudice di questo Tribunale sig. Ferdinando Gialina e prefissando ai creditori il termine di giorni trenta dalla notificazione del Bando per deposito in questa Cancelleria delle loro domande di collocazione debitamente motivate e giustificate.

che sopra altra citazione d'appello 6 maggio 1873 degli coniugi Polon Endrido, la Corte d'appello in Venezia con sua Sentenza 6 successivo giugno, notificata nel 27 detto dal ridetto uscire Negro a mani proprie di essi coniugi, trascritta anche questa al detto ufficio Ipoteca nel 21 agosto pure successiva al n. 3789 Generale e 264 Registro particolare, dichiarata ai Polon la contumacia, rigetto l'appellazione portata contro la sopraccitata Sentenza di questo Tribunale 9 aprile 1873, condannandoli Ezandio al pagamento di lire 101.14 di spese giudiziali;

che in esito a ciò l'ill. sig. Presidente di questo Tribunale, sopra analogo ricorso, de PP. LL., con suo decreto 12 corrente mese, registrato con marca da lire una annullata a legge, fissò l'Udienza del giorno 13 marzo prossimo venturo ore 10 ant. per l'incanto di cui sopra.

Alla detta Udienza pertanto ayant questo Tribunale seguirà l'incanto dei seguenti

## Immobili posti in Pordenone

a) Lotto I. Casa di nuova costruzione situata in Pordenone nel borgo San Antonio, descritta col civico n. 84 rosso e nel catasto stabile in mappa al n. 1102 di pert. 0.24 parì ad ettari 0, are 2, centiare 40 colla rendita tassabile d'it. lire 450, e confina a levante col n. 1103, a mezzodi vecchia stradella, a ponente col n. 3035, a settentrione strada del borgo San Antonio.

b) Lotto II. Terreno aratorio con gelci, pioppi, salici, olneri ed altro, suburbano alla detta Città di Pordenone, denominato San Giacomo e descritto in mappa alli n. 1054 di pert. 4.52 parì ad ettari 0, are 45, centiare 20, rendita l. 5.42 e n. 2696 di pert. 0.17 parì ad ettari 0, are 1, centiare 70, rendita l. 0.01; fra confini a levante, mezzodi e ponente col n. 3018 ed a settentrione strada.

V. Sul prezzo di delibera verrà detto il decimo esborso dal deliberatario nel tempo e nel modo stabiliti dagli articoli 717, 718 Codice Procedura Civile, ed infrattanto decorrerà a di lui carico l'interesse del 5 per cento dal giorno della delibera.

VI. Tutti i pesi inerenti ed infissi sugli stabili da vendersi, come pure le pubbliche imposte e qualsiasi altra spesa posteriore alla delibera e di qualunque natura staranno a carico del deliberatario.

VII. In tutto ciò che non fosse contemplato nel presente capitolo si osserveranno le norme stabilite dagli articoli 665 e seguenti del Codice suddetto.

Il presente sarà notificato, pubblicato, inserito, affisso e depositato nei sensi dell'art. 668 del Codice di Procedura Civile.

Dalla Cancell. del R. Trib. Civ. e Corr. Pordenone, 17 gennaio 1874.

Il Cancelliere COSTANTINI.

## ALESSANDRO CONSONNO.

Milano, Via S. Tommaso N. 3.

Avvisa aperta la distribuzione de

**Cartoni Giapponesi Annuali.**

Il prezzo per sottoscrittore l. 21.

Tiene in vendita qualità sceltissime

prezzi moderati.

## IL SOVRANO dei RIMEDI

o Pillole depurative del farmacista L. A. Spellanzon di Conegliano guarisce ogni sorta di malattie non eccettuato il Cholera, gravi che leggere, si recenti che croniche, in brevissimo tempo senza bisogno di salassi, sempreché non vi sieno nell'individuo previamente nati esiti, o lesioni e spostamenti di visceri, cacciando con questo tutti gli umori guasti e corrosivi dal corpo, unica causa e sempre dei tanti malori che affliggono l'umanità garantendo gli effetti e restituendo il denaro in caso contrario a tutti coloro che desiderassero primieramente consultare l'inventore.

Dette Pillole si vendono a lire 2 le scatole piccole, e lire 4 le grandi, ognuna corredata dell'istruzione colla firma dell'inventore la quale indicherà com'è agisca il rimedio, come pure sarà munito il coperchio dell'effigie ed il contorno della firma pure autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositari da essi indicati.

A Gajarine dal Proprietario, Ferrara F. Navarra, Mira Roberti, Milan V. Roveda, Oderzo Dismutti, Padova L. Crnelio e Roberti, Sacile Busel, Torino G. Ceresole, Treviso G. Zanetti, Udine Filipuzzi, Venezia A. Ancil, Verona Frinzi e Pasoli, Vicenza Dalla Vecchia, Ceneda Marchetti, A. Malipiero, Portogruaro C. Spellanzon, Moriago, Mestre C. Bettanini, Castelfranco Ruzza Giovanni.

**DINAMITE**  
DI FORZA SUPERIORE  
oltrepassando in sicurezza ogni altro esplosivo  
a franchi 143 in oro per 50 Kilogrammi.

Questa dinamite si adopera ora esclusivamente nella costruzione del porto di Fiume.

MAHLER & ESCHENBACHER

Vienna, Walfischgasse, 4.

## LA SOCIETÀ BACOLOGICA

ZANE DAMIOLI E COMPAGNI

IN MILANO

avvisa i signori Bacchicoltori che tiene disponibili

## CARTONI SEME BACCI ORIGINARI